

**LE CIFRE NAZIONALI.** Nel 2015 sono state 45 mila le partite Iva. Una crescita così non si vedeva dai tempi pre-crisi. A Roma il record degli investimenti nel lavoro privato

# A puntare sul «fai da te» donne, giovani e immigrati

ROMA

●●● Il numero delle imprese in Italia torna a salire e il 2015 chiude in positivo il saldo tra aperture e chiusure, con 45 mila aziende in più rispetto al 2014. A rilevarlo è il bilancio di Unioncamere-InfoCamere, dove si sottolinea come «dopo sette anni di crisi (interrotti dalla breve fiammata del 2010-2011), lo scorso anno il tessuto imprenditoriale ha visto un ritorno del ritmo di crescita delle imprese ai livelli pre-crisi del 2007 (+0,75%)». Un dato che va letto anche considerando l'aumento di aperture di partite Iva provocato da chi, dopo aver perso un posto di lavoro, ha deciso di mettersi in proprio.

Ecco che il numero delle imprese ha raggiunto quota 6 milioni 57 mila unità. E se, si legge nella nota di Unioncamere, il 2015 è stato positivo «lo si deve in particolar modo alle imprese di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+66.202 unità) supera - viene sottolineato - nettamente l'intero saldo annuale».

Per Unioncamere «va inoltre segnalato il contributo determinante delle imprese di stranieri (+32.000 unità) e di quelle create da donne (+14.300).

Dal punto di vista dei settori, il

rapporto segnale che i «due terzi della crescita del 2015 si concentra in tre soli comparti: commercio (+11.990 unità), turismo (+11.263) e servizi alle imprese (+9.409)». Risultano invece «ancora in campo negativo (seppure in miglioramento rispetto al 2014), le costruzioni (-6.055 imprese), l'agricoltura (-5.460) e le attività manifatturiere (-2.416)».

Il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, spiega come i dati siano la prova «che i momenti più difficili della lunga crisi che ha attraversato il Paese sono probabilmente alle spalle. È bello soprattutto constatare che nel 2015 quasi 120mila giovani under 35 hanno scelto di scommettere sulle proprie capacità, dando vita a una nuova impresa». E assicura: «Il sistema camerale intende lavorare per fare in modo che tutte queste nuove realtà, molte delle quali sono sicuramente innovative e promettenti, superino con successo la delicata fase di start up e si affermino sul mercato».

«In base ai dati diffusi ieri da Unioncamere, Roma è la prima provincia italiana, nel 2015, per tasso di crescita delle imprese registrate: +2,05% rispetto a una me-

dia italiana del +0,75%. Si tratta di un dato importante e incoraggiante - che ci deve spingere a raddoppiare i nostri sforzi per rendere strutturali i segnali di ripresa dopo una crisi economica lunga e pesante». È quanto afferma Lorenzo Tagliavanti, Presidente della Camera di Commercio di Roma. «Roma, seppur tra le difficoltà, torna ad essere protagonista della ripresa economica nazionale con le quasi 480mila imprese registrate alla Camera di Commercio. I dati odierni dimostrano che esiste una Roma che non si arrende e che combatte».

Una Roma fatta di migliaia di imprenditori, di giovani, di donne e di stranieri che, grazie alle loro idee e al loro lavoro, rendono migliore il territorio dove viviamo e che la nostra Istituzione sostiene e continuerà a sostenere con tutte le risorse e le capacità di cui dispone».

«Dati Unioncamere: siamo la prima regione nel 2015 per tasso di crescita delle imprese registrate: +1,71% (Italia +0,75%). Il Lazio cambia». Lo scrive su Twitter il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti.

## Il presidente Ivan Lo Bello: «Credo che i momenti più bui siano alle spalle»



Peso: 21%